

Episode 361

Introduction

- Romina:** È giovedì 12 dicembre 2019. Benvenuti al nostro programma settimanale *News in Slow Italian*! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Stefano.
- Stefano:** Ciao Romina! Un saluto a tutti! Spero che questo periodo di acquisti natalizi non sia troppo stressante per voi. Nel caso foste ancora indecisi sui regali da fare, eccovi un piccolo suggerimento per donare qualcosa di molto elegante, intellettualmente stimolante e utile...
- Romina:** Ovviamente un abbonamento a *News in Slow Italian, Spanish, French, o German*! Sarebbe davvero un ottimo regalo per chi desidera approfondire la conoscenza di queste lingue, o vuole iniziare a studiarle.
- Stefano:** Esattamente, Romina. Adesso, però, andiamo avanti con la nostra trasmissione. Di che cosa parleremo nell'episodio di oggi?
- Romina:** Nella prima parte del nostro programma parleremo di attualità. Inizieremo con la notizia delle grandi manifestazioni di protesta dei lavoratori, che stanno avendo luogo in Francia contro la riforma delle pensioni. Subito dopo, discuteremo della decisione del WADA, l'Agenzia Mondiale Antidoping, di squalificare la Russia dalle competizioni sportive per i prossimi 4 anni. Poi, vi parleremo di uno studio, i cui risultati evidenziano la riduzione del cervello di alcuni scienziati, dopo una permanenza di 14 mesi in Antartide. Per finire, vi racconteremo di Conan, un cane in forza all'esercito americano, che è stato premiato durante una cerimonia alla Casa Bianca, per aver contribuito alla cattura di un terrorista il mese scorso.
- Stefano:** Ottima scelta di argomenti! E per quanto riguarda le notizie italiane?
- Romina:** Giusto! Oggi nel segmento *Trending in Italy*, discuteremo del crollo del viadotto sull'autostrada A6 Torino-Savona che, a un anno dalla tragedia del Ponte Morandi di Genova, ha rilanciato l'allarme sugli innumerevoli ponti e cavalcavia della rete stradale italiana, che necessitano di una manutenzione adeguata. Poi, parleremo della nota azienda dolciaria piemontese Ferrero, che di recente ha lanciato sul mercato italiano un nuovo tipo di biscotti alla Nutella, che sono letteralmente andati a ruba.
- Stefano:** Sono tutte notizie molto interessanti! Iniziamo!
- Romina:** Certo Stefano. Diamo subito un'occhiata alle notizie internazionali!

News 1: Un'imponente sciopero dei lavoratori paralizza la Francia

Le organizzazioni sindacali hanno minacciato di indire un numero illimitato di scioperi ancora più duri in Francia, se il presidente Emmanuel Macron continuerà a voler realizzare una delle promesse chiave della sua campagna elettorale, che prevede di unificare i 42 diversi sistemi previdenziali in un piano unico a punti, da lui ritenuto più equo.

Scioperi estesi nel settore dei trasporti pubblici hanno reso difficile gli spostamenti dei pendolari per giorni e hanno paralizzato Parigi e altre grandi città francesi. Giovedì scorso, almeno 800.000

manifestanti sono scesi per le strade di tutta la Francia, per protestare con forza contro la riforma delle pensioni proposta dal governo. È stata la più grande manifestazione sindacale avvenuta in Francia in oltre 10 anni. Teatri e cinema hanno cancellato i loro spettacoli, il museo del Louvre ha chiuso alcune stanze e anche alcune scuole sono rimaste chiuse. Nel corso dell'ultimo anno la Francia era già stata indebolita da 12 mesi di proteste dei Gilet Gialli, che oltre a traumatizzare il Paese, hanno diminuito anche la popolarità di Macron.

La situazione presente assomiglia a quella del 1995, quando per quasi un mese si protrassero le proteste di oltre 2 milioni di persone, che invasero le strade, per manifestare contro la riforma delle pensioni, che poi decadde.

Stefano: Credo che il futuro politico di Macron dipenda dal modo in cui si evolverà questa situazione. Ha promesso di riformare il sistema previdenziale francese e sembra determinato ad andare fino in fondo, nonostante tutto.

Romina: Io sono molto scettica, invece. Tanti altri ci hanno provato prima di lui. Ogni volta ci sono state proteste di massa per le strade, che hanno costretto i vari presidenti francesi in carica a cedere e non fare le tanto necessarie riforme.

Stefano: Quello che dici è vero, ma il tempo a disposizione questa volta sta finendo. Si possono fare ragionevoli riforme adesso, o assistere in futuro al collasso di un sistema, che non è più sostenibile.

Romina: Quella di cui parli è la realtà finanziaria. Esiste, però, anche una realtà politica. Non puoi semplicemente togliere di punto in bianco le agevolazioni, di cui godono i francesi oggi. Soprattutto quando ci sono i populistici di estrema destra come Marine Le Pen, che traggono profitto da tutti i conflitti sociali.

Stefano: Hai ragione. Le persone, però, dovrebbero comprendere che il sistema previdenziale potrebbe essere più equo. In questo momento un macchinista può andare in pensione a 52 anni, i lavoratori di pubblica utilità, invece, a 57. Un ballerino classico addirittura a 42. Altri possono andare in pensione solo a 62 anni. Ti sembra giusto?

Romina: No, non lo è, però, se tu fossi diventato un macchinista solo per andare in pensione a 52 anni? È un po' come se ai lavoratori fosse stata fatta una promessa. È difficile ora rimangiarsela, non credi? I lavoratori sanno bene che tutti i piani essenzialmente significano più anni di lavoro e meno vantaggi. La riforma attuale non è stata ancora completamente presentata, né tantomeno messa in atto e ci sono già proteste di massa in tutta la Francia.

Stefano: In questa situazione c'è qualcosa di tipicamente francese. Anche in altri paesi ci sono aspri scioperi, ma il livello che raggiungono in Francia è totalmente diverso. Nei francesi c'è una reale comprensione per quelle proteste che in qualche modo rimandano alla "presa della Bastiglia". Fa parte della loro cultura politica.

Romina: *Liberté. Egalité. Fraternité.* Questa filosofia rende quasi impossibile attuare riforme di ogni tipo.

News 2: Russia squalificata per 4 anni dalle competizioni sportive mondiali

Lunedì, la WADA, l'Agenzia Mondiale Antidoping, all'unanimità, ha deciso di squalificare la Russia per 4 anni dai maggiori eventi sportivi. Questo provvedimento escluderebbe la Russia dalle Olimpiadi di Tokyo

del 2020, dalla Coppa del Mondo di calcio e dalle Olimpiadi di Pechino del 2022. La squalifica impedirebbe alla Russia anche di ospitare tutti gli eventi sportivi internazionali. Anche se la bandiera russa e l'inno non saranno ammessi agli eventi sportivi per i prossimi 4 anni, gli atleti e le squadre, in grado di provare la loro estraneità allo scandalo, potranno ancora gareggiare sotto una bandiera neutrale, come fecero in passate edizioni delle Olimpiadi.

Come parte dell'accordo per il processo di riammissione della Russia dopo 3 anni di sospensione, era stato chiesto al Paese di fornire dati di laboratorio del 2019, che sono poi risultati manipolati. A partire dal 2015, gli atleti russi hanno il divieto di gareggiare sotto la bandiera del loro Paese, a seguito dello scandalo, che ha rivelato tra gli atleti russi un diffuso uso del doping, sostenuto dallo stato.

Il Primo ministro russo, Dmitry Medvedev, ha dichiarato che il provvedimento fa parte di "una cronica isteria contro la Russia". Ora Mosca ha 21 giorni per fare appello contro la decisione della WADA.

Stefano: Solo 4 anni? Ma dai! Chiaramente la Russia non imparerà la lezione, fintanto che gli atleti, definiti "non colpevoli", potranno ancora gareggiare. L'esclusione dovrebbe essere per tutti gli atleti russi, senza differenze.

Romina: Sfortunatamente è difficile sapere quali atleti russi sono colpevoli e quali no.

Stefano: Lo scandalo russo sul doping è stato definito "sponsorizzato dallo stato" per una ragione. È un fenomeno endemico della Russia, fino al punto che l'unica soluzione è stata bandirne tutti gli atleti dalle competizioni internazionali. Considera però la Coppa del Mondo di calcio: la Russia vi potrà partecipare, solo sotto un'altra bandiera.

Romina: Hai ragione. Tuttavia, la scelta di bandire gli atleti russi avrà conseguenze più ampie. Vi sono moltissime altre nazioni che hanno adottato il doping di stato. Le prove sono meno schiaccianti, ma guarda per esempio alla Cina. E ce ne sono molte altre.

Stefano: Sono completamente d'accordo. La Russia è stata la prima a essere punita, ma molte altre dovrebbero seguirla.

Romina: Beh, questa potrebbe essere l'occasione di sottolineare che anche molti atleti di stati occidentali non sono innocenti, a proposito di doping. Onestamente trovo tutto questo un po' ipocrita. Magari non si è trattato di doping di stato come in Russia, ma sappiamo che è un malcostume diffuso e c'è urgente bisogno di misure per contrastarlo. Inoltre, i test di laboratorio per rilevare il doping sono sempre meno avanzati, rispetto al doping stesso.

Stefano: Hai pienamente ragione. Dovunque si fa sport ad alto livello, c'è il doping. Siccome i trasgressori sono difficili da individuare, le pene devono essere molto severe. Ci dovrebbe essere la squalifica a vita, indipendentemente dalla nazionalità degli atleti.

News 3: Ricercatori scoprono che una permanenza prolungata in Antartide provoca il restringimento di alcune aree del cervello

In un articolo, pubblicato lo scorso 5 dicembre sul *New England Journal of Medicine*, un gruppo di ricercatori tedeschi ha riferito di aver rilevato restringimenti di porzioni del proprio cervello, durante una monotona permanenza di 14 mesi in Antartide.

Otto scienziati e un cuoco hanno trascorso 14 mesi nella stazione di ricerca tedesca Neumayer III nel continente antartico, dove durante il rigido inverno si registrano temperature anche di -50 gradi Celsius, circa -58 gradi Fahrenheit, e lunghi periodi di oscurità totale. I ricercatori hanno utilizzato la tecnologia

della risonanza magnetica, per catturare immagini del loro cervello prima e dopo l'esperimento, comparandole con quelle di un gruppo di controllo composto da adulti sani. Le scansioni al cervello dei ricercatori hanno rivelato che l'ippocampo si era ridotto del 7 per cento, facendo loro trarre la conclusione che l'isolamento sociale e il monotono paesaggio naturale dell'Antartide erano responsabili del restringimento cerebrale osservato, ritenuto per fortuna reversibile.

Nello studio si sostiene che l'ippocampo, l'area del cervello responsabile della memoria, è suscettibile a fattori di stress come l'isolamento. Le condizioni di vita in una stazione di ricerca polare rispecchiano quelle degli uomini che si trovano a vivere per lunghi periodi nello spazio.

Stefano: Non sono per nulla sorpreso dei risultati di questo studio. Immagina di dover guardare un paesaggio completamente bianco per tutto il giorno e poi ore e ore di buio. Deve per forza avere effetti sul cervello.

Romina: Io, invece, sono un po' sorpresa.

Stefano: In merito a cosa?

Romina: Beh, parliamo di scienziati. Sono sicura che si sono tenuti impegnati con attività scientifiche stimolanti. Quello che voglio dire è che le loro menti erano sicuramente tenute in costante allenamento. Sono persone intelligenti, che pensano cose profonde e fanno cose interessanti. Non avrei mai pensato che anche i loro cervelli potessero restringersi.

Stefano: Mm... tieni conto che non avevano assolutamente nulla da guardare.

Romina: Se questo è vero, allora siamo nei guai. Cosa pensi che capiti al cervello di tutte quelle persone che guardano la TV in media per 6 ore al giorno? Mi viene la pelle d'oca al pensiero di come appaia il loro ippocampo.

Stefano: Hai ragione. Se è vero che l'ippocampo è responsabile della memoria, allora, onestamente, credo che sia la parte più importante del cervello. Il valore della vita è insito nella memoria.

Romina: Chi l'ha detto?

Stefano: Lo dico io.

Romina: Wow!

Stefano: Io non mi preoccuperei troppo. Anche le persone normali hanno cose interessanti da vedere, quando guardano fuori dalla finestra. Il bambino della porta accanto sulla sua bici, i vicini che litigano per gli escrementi del cane nel proprio giardino... Non è come guardare per ore il paesaggio polare.

Romina: Mm... non lo so. E l'isolamento sociale? Otto persone che interagiscono tra loro tutto il giorno sono un numero minimo, rispetto a quelle con cui ci si relaziona quotidianamente. Con quante persone ti relazioni ogni giorno?

Stefano: Non tante. A essere onesti, però, è un contesto diverso da quello di un'isolata stazione di ricerca. Le giornate sono davvero monotone là.

Romina: Molto divertente!

News 4: Eroe a quattro zampe premiato alla Casa Bianca

Il mese scorso, Conan, il pastore belga Malinois in forza all'esercito, che ha aiutato le forze speciali americane a localizzare il terrorista Abu Al-Baghdadi in un tunnel, è stato accolto da eroe in una cerimonia alla Casa Bianca, tenutasi poco prima di Thanksgiving.

Il presidente Trump ha definito Conan un cane brillante e un grande combattente e gli ha donato una targa e una medaglia al valor militare. Anche la First Lady Melania e il vice presidente Mike Pence, che ha definito il cane un eroe, hanno partecipato alla cerimonia. Il cane, che durante il raid rimase ferito, da allora si è completamente ripreso. Il suo nome è stato inizialmente nascosto, perché classificato.

C'è stata anche una certa confusione in merito al sesso del cane. I militari, infatti, si sono sbagliati diverse volte, causando l'ilarità generale. In seguito la Casa Bianca ha rilasciato una dichiarazione, nella quale si dice che Conan è un maschio.

Stefano: Mi domando perché i militari non riuscissero a decidersi su quale fosse il sesso del cane. Non è che dietro si nasconde qualche complotto? Forse il sesso del cane era confidenziale? Oppure i militari non lo sapevano? ...C'era più di un cane, forse? Il cane alla Casa Bianca era un altro cane?

Romina: Non capisco perché informazioni poco importanti come il nome dovrebbero essere tenute segrete. Non ha senso, secondo me. Voglio dire, si sa benissimo che le forze militari usano i cani, per catturare i terroristi. Perché mai dovrebbe fare la differenza conoscere il nome del cane, o il sesso? Specialmente dopo che hanno pubblicato la sua fotografia. Se c'era qualcosa da tenere nascosto era sicuramente il tipo di razza, non credi?

Stefano: Hai mai pensato alla possibilità che ci fosse più di un cane coinvolto e che i militari abbiano preso il più fotogenico? È evidente quanto questa storia faccia bene a Trump in questo momento. Questo spiegherebbe anche tutti i problemi nel dichiarare il sesso del cane, non credi?

Romina: Ci si potrebbe spingere anche un pochino oltre e dire che il vero cane potrebbe essere persino di una razza diversa.

Stefano: Mm... ottimo ragionamento!

News 5: Crollo del viadotto sull'autostrada A6 riapre l'allarme sui ponti italiani

Stefano: Come sicuramente saprai, domenica 24 novembre è crollato una porzione del viadotto lungo l'autostrada A6 Torino-Savona a causa di una frana, originata dalle piogge torrenziali che nelle scorse settimane si sono abbattute lungo tutta la penisola italiana. Secondo un articolo del giornale il Fatto Quotidiano, pubblicato lo scorso 25 novembre, una colata di circa di 2 metri di fango, proveniente dalla montagna sovrastante l'autostrada, ha colpito i pilastri del viadotto, trascinando via circa 30 metri di carreggiata. Per fortuna non ci sono state vittime, anche grazie all'intervento di Daniele Cassol, un vigilante di 56 anni, che fermando la sua auto in prossimità della voragine pochi minuti dopo il collasso del viadotto, è riuscito a bloccare gli automobilisti in arrivo, evitando ulteriori disastri.

Romina: Poteva essere una tragedia Stefano. Quando ho visto al telegiornale le immagini di questo viadotto mi è subito tornato in mente il disastro del Ponte Morandi di Genova, crollato nell'agosto dello scorso anno. Una disgrazia, in cui hanno perso la vita ben 43 persone.

Stefano: Hai ragione! Purtroppo non è più la prima volta che un pezzo di autostrada crolla a causa di una frana, o un ponte improvvisamente collassa. Ricordi quando nell'aprile 2015 cedette un viadotto sull'autostrada A19 Palermo-Catania, in Sicilia?

- Romina:** Certo! Fu un caso molto eclatante, perché di fatto interruppe la circolazione stradale tra la Sicilia orientale e quella occidentale. Una mia amica è stata sull'isola pochi mesi fa e mi ha detto che i lavori di ricostruzione del ponte sono ancora in corso, anche se il traffico ha ripreso a funzionare attraverso l'apertura di un percorso alternativo.
- Stefano:** È davvero assurdo che a distanza di oltre quattro anni i lavori sul viadotto siciliano non siano stati ancora completati. Ovviamente, questa vicenda fa temere che la stessa sorte possa toccare anche al ponte crollato sull'autostrada della Torino-Savona.
- Romina:** La cosa più preoccupante è che incidenti di questo tipo possano continuare a ripetersi in un arco di tempo molto breve. Il crollo del viadotto della Torino-Savona ha riacceso l'allarme sul cattivo stato dei viadotti italiani, che mancano di controlli adeguati e di un'adeguata manutenzione. Oggi, come un anno fa, gli italiani si domandano quanto siano affidabili e sicuri i ponti e i viadotti delle nostre autostrade.
- Stefano:** Un articolo del quotidiano *Il Tempo*, pubblicato il 18 agosto del 2018, sosteneva che erano circa 12 mila i ponti, che necessitano di un controllo strutturale.
- Romina:** Sono cifre impressionanti, anche perché non credo che siano mai stati fatti i controlli necessari da allora. Il crollo del viadotto dell'autostrada A6 Torino-Savona ne è una prova.
- Stefano:** Bisognerebbe cambiare registro Romina!
- Romina:** Si dovrebbe, hai ragione... Dopo la tragedia di Genova, il governo aveva promesso di far nascere l'Ansfisa, un organismo nazionale deputato a garantire la sicurezza del sistema ferroviario e delle infrastrutture stradali e autostradali. Ma ahimè, ancora oggi l'Ansfisa rimane poco più di un progetto.

News 6: In Italia scatta la mania per i biscotti alla nutella

- Romina:** Da quando il 4 novembre la Ferrero ha lanciato sul mercato italiano i Nutella Biscuits, questi deliziosi frollini stanno letteralmente andando a ruba. Secondo un articolo del quotidiano Repubblica dello scorso 27 novembre, in sole tre settimane ne sono state vendute più di 57 milioni di confezioni. Nei supermercati molto spesso sono introvabili, tanto che sui social media si è aperta una sorta di "caccia al tesoro", per trovare un punto vendita con scorte disponibili di questi biscotti. Nella città di Napoli alcuni minimarket hanno addirittura cercato di speculare sfruttando la scarsa disponibilità del prodotto, arrivando a duplicare il prezzo di vendita.
- Stefano:** Devo dire di non esserne troppo sorpreso, Romina! Gli italiani sono grandissimi consumatori di Nutella, non mi stupisce che adorino questi biscotti ripieni della golosa crema alla nocciola. Certo che devono essere proprio buoni se Ferrero, l'azienda produttrice, non riesce a soddisfare l'enorme richiesta di queste settimane.
- Romina:** Pare che questi biscotti siano davvero deliziosi, Stefano, un equilibrio perfetto tra pasta frolla croccante e goloso ripieno alla nocciola. Ho letto che Ferrero, prima di lanciare i Nutella Biscuits sul mercato, ha fatto ricerche per oltre dieci anni, a fronte di un investimento di oltre 120 milioni di euro e l'assunzione di circa 150 dipendenti per il nuovo stabilimento di Balvano, in Basilicata.
- Stefano:** Wow! Pensavo che per lanciare un prodotto dolciario sul mercato, bastasse molto meno.

- Romina:** Un successo così enorme non è quasi mai casuale, ma frutto di un attento studio e analisi del gusto dei consumatori. Un articolo, pubblicato sul Messaggero il 25 ottobre, ha rivelato che Ferrero, lo scorso aprile, ha lanciato sul mercato francese i Nutella Biscuits, per testare la risposta dei consumatori, ottenendo un grande successo. Ovviamente l'azienda piemontese si aspettava una risposta altrettanto positiva dal mercato italiano.
- Stefano:** Se l'azienda immaginava un successo tanto strepitoso, è strano che ora non sia in grado di far fronte alle richieste dei consumatori italiani. Forse la difficile reperibilità dei richiestissimi Nutella Biscuits fa parte di una precisa strategia di mercato dell'azienda, che mira a far parlare del prodotto e ad aumentarne le vendite.
- Romina:** In effetti come ipotesi non è da escludere. Io, però, sospetto che l'operazione di lancio di questi frollini sia andata al di là delle aspettative.
- Stefano:** Come dicevo prima, la passione degli italiani per la Nutella è ben nota.
- Romina:** Eh già! Ho letto che sono soprattutto gli abitanti del Nord-ovest del nostro Paese a consumarne in grandi quantità. Pensa che ben il 37 per cento di tutti i Nutella Biscuits messi in vendita nei negozi italiani, è stato acquistato da residenti in Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria.
- Stefano:** Chissà perché sono soprattutto gli abitanti del Nord-ovest a consumare più biscotti alla Nutella. Dici che dipende dal fatto che sono tutte regioni molto ricche, i cui abitanti possono permettersi di comprarne di più?
- Romina:** No, non credo dipenda da questo. La Ferrero è un'azienda piemontese molto popolare nel nord ovest italiano. Gli abitanti di quelle regioni in questi anni hanno sviluppato una forte fidelizzazione al marchio e ai suoi prodotti.
- Stefano:** Vuoi sapere una cosa? Forse sono uno dei pochi italiani che non va pazzo per la Nutella. Tuttavia, questo discorso ha acceso la mia curiosità di assaggiare questi famosi biscotti.